

EDITORIALE

In questo fascicolo abbiamo deciso di dedicare la sezione monografica a un tema al centro di molta letteratura, un tema per molti versi classico e che qui vogliamo ripresentare nella sua contaminazione con problematiche e sfide più attuali. Il rapporto tra mappa e territorio è affrontato alla luce delle nuove forme di connessione e di rappresentazione offerte dai media sociali e dai siti di social networking, che consentono di costruire mappe sociali *grassroots* che dialogano con le rappresentazioni ufficiali. Quanto contenuto nella sezione intitolata *Mappe, territori e social mapping urbani* riflette sulla ridefinizione del rapporto tra mappa e territorio rispetto alla città e ai suoi immaginari. Si parla anche di pratiche quotidiane dei suoi abitanti (Roberta Bartoletti e Pierluigi Musarò), di nuovi percorsi della fruizione turistica e culturale (Stefania Antonioni e Lella Mazzoli; Fabio Fornasari) e di tracce che le persone producono in rete.

Si tratta di tematiche che sono state discusse nel workshop sul tema *Comunicare il territorio. Self-mapping e narrazione partecipata della città e del suo territorio*, che ho coordinato nell'ambito del XII World Leisure Congress su *Come il leisure trasforma la città*, svoltosi a Rimini il 3 ottobre 2012, e che sono qui riproposte e ampliate per offrire spunti di riflessione e approfondimento ai lettori della rivista.

Nella seconda sezione del fascicolo presentiamo contributi che si occupano di aspetti rilevanti nel panorama comunicativo contemporaneo, dalla rappresentazione delle istituzioni nei media (Gea Ducci), all'immaginario urbano costruito attraverso una molteplicità di fonti culturali (Maria Rescigno), all'evoluzione della produzione e dei consumi culturali attraverso la lente degli inserti dei quotidiani (Giorgio Zanchini).

Nell'ultima sezione proponiamo infine una riflessione su una pista di ricerca rappresentata da una sociologia dell'immaginario e dell'immaginazione (Roberto Cipriani), e una nota sulla figura del redattore sociale e

sulle possibilità di una comunicazione della marginalità sociale (Claudio Bertolani).

Le recensioni che chiudono il volume portano all'attenzione del lettore tre volumi recenti che toccano i principali ambiti di ricerca a cui è dedicato nel suo complesso questo fascicolo: media locativi e territorio, evoluzione dei media e informazione, comunicazione e rapporto tra istituzioni e utenti/cittadini relativamente al comparto sanitario.

Confermiamo quindi la vocazione della rivista, che intende costruire continue e fruttuose connessioni tra studiosi e operatori della comunicazione, dei media e della produzione culturale, così come intende mantenere congiunte prospettive teoriche avanzate assieme a percorsi innovativi di ricerca applicata.

il direttore
Lella Mazzoli